



COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(Provincia di Firenze)

ADEGUAMENTO DEL SUPPORTO GEOLOGICO- TECNICO DEL RUC AL PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO PER L'UTOE OSMANNORO

Riferimenti normativi:

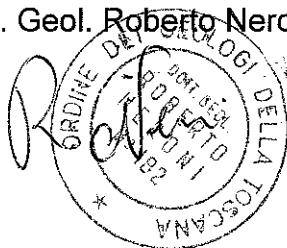
L.R.T. 3 gennaio 2005, n. 1;

D.P.G.R. 27 aprile 2007, n. 26/R "Regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche".

RELAZIONE TECNICA E SCHEDE DI FATTIBILITA'

PROFESSIONISTA INCARICATO:

Dr. Geol. Roberto Neroni



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
n. del.....



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ASSETTO DEL TERRITORIO
Arch. Grazia Boni

aprile 2011

geoeeco studio associato - via Solferino, 43 - 50123 FIRENZE - ITALY

tel. e fax +39 - 055215120 - email studiogeoeeco@gmail.com

Cod. Fis. e Part. IVA 02285140485

INDICE

1 PREMESSA	3
2 INQUADRAMENTO MORFOLOGICO GENERALE	4
3 PROBLEMATICHE IDRAULICHE E CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA.....	4
3.1 Analisi della Pericolosità del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e vincoli di natura idraulica	4
3.2 Carta della pericolosità idraulica.....	6
3.3 Aree sensibili.....	7
3.4 Problematiche relative alle “Acque Basse”.....	7

SCHEDE DI FATTIBILITÀ

CARTOGRAFIE ALLEGATE:

- Carta della pericolosità idraulica del PAI (Piano Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, in scala 1:10.000
- Tavola 7.A – Osmannoro - Carta delle aree a pericolosità idraulica in scala 1:2.000
- Tavola 7.B – Osmannoro - Carta delle aree a pericolosità idraulica in scala 1:2.000
- Tavola 9 – Osmannoro - Carta della fattibilità idraulica in scala 1:2.000

1. PREMESSA

In seguito ad incarico affidatoci dall'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino (FI) si è provveduto alla redazione delle indagini idrauliche di supporto alla redazione di una variante al Regolamento Urbanistico Comunale (di seguito RUC) relativa all'area dell'Osmannoro nel territorio comunale di Sesto Fiorentino (FI).

La presente relazione riguarda solo gli aspetti idraulici ed è stata realizzata al fine di aggiornare lo scenario tecnico e, di conseguenza, le condizioni di fattibilità degli interventi, adeguandoli ai recenti studi idraulici che hanno portato ad una revisione del PAI (Piano Assetto Idrogeologico) da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

Per i restanti aspetti si rimanda alle schede di fattibilità presenti nel RUC.

Gli elaborati prodotti rispondono ai dettami della vigente Normativa Regionale D.P.G.R. 27 aprile 2007, n.26/R "Regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche", nonché al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio, approvato dalla Provincia nel 1998.

A seguito di tutto ciò nel presente studio sono state realizzate le seguenti cartografie:

- carta della pericolosità idraulica del PAI (Piano Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, in scala 1:10.000;
- carte delle aree a pericolosità idraulica in scala 1:2.000 divise nei riquadri: Osmannoro ovest (Tavola 7.A) e Osmannoro est (Tavola 7.B);
- carte della fattibilità idraulica in scala 1:2.000 Osmannoro – Tavola 9.

2. INQUADRAMENTO MORFOLOGICO GENERALE

L'area in esame si presenta profondamente antropizzata. La morfologia del territorio è chiaramente determinata dalla natura geologica dei terreni con quote comprese tra 34 e 36,6 m s.l.m. ed è caratterizzata da un assetto quasi perfettamente pianeggiante dovuto ai terreni alluvionali connessi con l'attività deposizionale dell'Arno e dei suoi principali affluenti in destra idrografica della piana di Firenze-Prato-Pistoia.

In generale il sistema delle cosiddette "acque alte" cioè provenienti dai monti che si affacciano sulla piana, è caratterizzata da un insieme di corsi d'acqua arginati e rettificati a carattere torrentizio. A sud corre il Canale Macinante, arginato e di natura completamente artificiale.

3. PROBLEMATICHE IDRAULICHE E CARTA DELLE AREE A PERICOLOSITÀ IDRAULICA

3.1 Analisi della Pericolosità del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e vincoli di natura idraulica

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno (il c.d. PAI) ha sostituito una serie di cartografie descrittive/vincolistiche con uno studio idrologico-idraulico che definisce un tempo di ritorno per un evento alluvionale dato all'interno di una determinata cella idraulica. Ovviamente il PAI è perfezionabile e modificabile, anche sulla base degli interventi idraulici di volta in volta portati a termine, ma dove questo è stato condotto a livello di dettaglio, cioè alla scala di 1:10.000, come per l'area di interesse, esso costituisce uno studio idraulico certificato di riferimento ed in gran parte sostituisce tutte le altre carte idrauliche.

Nello specifico per l'area in oggetto è stato recentemente effettuato uno studio idraulico a firma del Prof. Stefano Pagliara dell'Università degli Studi di Pisa,

commissionato dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, dal Comune di Sesto Fiorentino, dal Comune di Campi Bisenzio e dal Comune di Firenze.

Tale studio, effettuato con modellazione bidimensionale a moto vario, ha permesso la ridefinizione del battente idraulico con elevata precisione e, di conseguenza, la classificazione di pericolosità ai sensi del PAI. In merito a ciò l'Autorità di Bacino del Fiume Arno ha approvato, adottato e pubblicato, tra gli altri, lo Stralcio n. 232 modificato con Dec. n. 104-105-106/07, Dec. n. 41/09 e Dec. 9/10.

Da tale cartografia risulta che l'area in esame è caratterizzata da pericolosità idraulica P.I.1 (moderata), P.I.2 (media) e P.I.3 (elevata).

Più in dettaglio gran parte della piana dell'Osmannoro ricade in pericolosità P.I.2. Le aree in sicurezza idraulica, contraddistinte da pericolosità P.I.1, sono quelle dove cospicui accumuli di depositi di riporto hanno rialzato l'originale piano campagna. Aree a pericolosità elevata P.I.3 sono limitate al settore occidentale della piana dell'Osmannoro, nella parte sudoccidentale e nella parte a nord di Via Lucchese.

Si ricorda che la pericolosità del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno è così attribuita:

“Perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica - Livello di dettaglio in scala 1:10.000”.

- pericolosità idraulica molto elevata (P.I.4) comprendente aree inondabili da eventi con tempo di ritorno $TR \leq 30$ anni e con battente $h \geq 30$ cm;
- pericolosità idraulica elevata (P.I.3) comprendente aree inondabili da eventi con tempo di ritorno $TR \leq 30$ anni con battente $h < 30$ cm e aree inondabili da un evento con tempo di ritorno $30 < TR \leq 100$ anni e con battente $h \geq 30$ cm;
- pericolosità idraulica media (P.I.2) comprendente aree inondabili da eventi con tempo di ritorno $30 < TR \leq 100$ anni e con battente $h < 30$ cm e aree inondabili da eventi con tempo di ritorno $100 < TR \leq 200$ anni ;
- pericolosità idraulica moderata (P.I.1) comprendente aree inondabili da eventi con tempo di ritorno $200 < TR \leq 500$ anni.

Per quanto riguarda il battente idraulico della specifica zona di interesse, espresso in metri s.l.m., ci è stato fornito dall'Autorità di Bacino. La quota assoluta del battente duecentennale è pari a 37,52 metri s.l.m.

Considerato il grado di approfondimento raggiunto dallo studio idraulico di cui sopra ed al fine di mantenere la quota finale di realizzazione del piano di imposta degli edifici uguale a quella prevista nel precedente R.U.C. si è deciso di utilizzare un franco idraulico di 25 cm, con ciò portando la quota di imposta di nuove edificazioni e nuove infrastrutture a 35,77 m s.l.m.

3.2 Carta della pericolosità idraulica

La carta della pericolosità idraulica è stata redatta ai sensi della D.P.G.R. 27 aprile 2007, n. 26/R “Regolamento di attuazione dell’art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche”.

La normativa regionale attribuisce le seguenti pericolosità idrauliche:

Pericolosità idraulica molto elevata (I.4): aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni.

Pericolosità idraulica elevata (I.3): aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$ anni.

Pericolosità idraulica media (I.2): aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $200 < Tr \leq 500$ anni.

Pericolosità idraulica bassa (I.1): aree collinari o montane prossime ai corsi d’acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:

- a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
- b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell’argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

Ai sensi della normativa vigente l’area in oggetto viene classificata in Pericolosità idraulica elevata (I.3) e media (I.2).

3.3 *Aree sensibili*

Nessun intervento interessato dalle seguenti schede di fattibilità ricade in area sensibile, così come definite nell'art. 3 delle Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Firenze.

3.4 *Problematiche relative alle “Acque Basse”*

Dagli studi idraulici disponibili per le c.d. “Acque Basse”, ed in particolare dallo *Studio idrologico-idraulico dell’area dell’Osmannoro – relazione di aggiornamento dello studio 2000-2001*, allegato alla Dcc 22 novembre 2005, n. 76 di adozione del Regolamento urbanistico, si evince che l'area dell'Osmannoro non è in sicurezza idraulica.

Il Regolamento 26/R - al paragrafo 3.2.2, lettera h) - richiede agli strumenti urbanistici di tenere conto “della necessità di raggiungimento anche graduale di condizioni di sicurezza idraulica fino a Tr 200, per il patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente e per tutte le funzioni connesse”. A questo scopo, si stabilisce che i principali interventi di ristrutturazione urbanistica e di nuova costruzione previsti nell’UTOE Osmannoro, concorrano alla realizzazione delle opere di adeguamento relative al fosso Osmannoro, in proporzione all’entità delle trasformazioni. Le opere di adeguamento consistono:

- nel rifacimento dei ponti, nell’adeguamento idraulico e nella realizzazione di muretti di contenimento, lungo il Fosso Osmannoro;
- nell’adeguamento del collettore Acque Basse, con il rifacimento del sotto-attraversamento della “Vecchia Pistoiese”;
- nel rifacimento di ponti e nell’adeguamento di una strada campestre lungo il Fosso Gavina.

Firenze, aprile 2011

Dr. Geol. Roberto Neroni

SCHEDE DI FATTIBILITÀ

SCHEDA n°: 49 NOME: Osmannoro nord est 1	UTOE: Osmannoro TAVOLA FATTIBILITA': Osmannoro 9
TIPOLOGIA: Ambito di trasformazione, parcheggi e verde pubblico	
FENOMENI DI ESONDAZIONE: La zona è stata interessata con un battente di circa 2 metri dall'alluvione del 1966	
VINCOLI IDRAULICI DIVERSI:	
PROBLEMATICHE IDRAULICHE ATTUALI: L'area risulta in sicurezza centennale mentre non è in sicurezza duecentennale	
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): Pericolosità idraulica 2	
PERICOLOSITA' IDRAULICA: L'area ricade in pericolosità I.3	
FATTIBILITÀ IDRAULICA: Classe F3	
<p>DISPOSIZIONI: L'intervento ricadente interamente in PI2 del PAI, e quindi già in sicurezza idraulica centennale, deve conseguire una sicurezza duecentennale rispetto ad una quota di sicurezza idraulica di 37,77 m s.l.m. (cioè 25 cm al di sopra della quota della piena duecentennale del sistema Arno-Bisenzio).</p> <p>Trattandosi di intervento ricadente nel tessuto insediativo esistente, ai sensi del punto 3.2.2. comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale 26/R del 27 aprile 2007, per gli interventi di nuova edificazione <i>“la messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempi di ritorno di duecento anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza, nel rispetto delle seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>dimostrazioni dell'assenza o dell'eliminazione di pericolo per le persone e i beni</i> ● <i>dimostrazione che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree.”</i> <p>La compensazione viene calcolata alla quota di 37,52 m slm. I volumi sottratti alla laminazione di una piena duecentennale devono essere compensati all'interno della cella idraulica.</p> <p>Nel caso di previsione di opere idrauliche, (vasche di compensazione, etc.) l'agibilità degli edifici in progetto è vincolata all'avvenuta realizzazione delle opere stesse.</p> <p>Si devono recuperare i maggiori volumi afferenti alla rete idrica superficiale, derivanti dall'impermeabilizzazione operata.</p> <p>A norma degli art. 16 e 17 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09-02-2007 n. 2 “Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti” devono essere adottate le opportune misure per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p>	

SCHEDA n°: 50 a-b NOME: Osmannoro nord est 2/a Osmannoro nord est 1/b	UTOE: Osmannoro TAVOLA FATTIBILITA': Osmannoro 9
TIPOLOGIA: Ambito di trasformazione	
FENOMENI DI ESONDAZIONE: La zona è stata interessata con un battente di circa 2 metri dall'alluvione del 1966	
VINCOLI IDRAULICI DIVERSI:	
PROBLEMATICHE IDRAULICHE ATTUALI: L'area risulta in sicurezza centennale mentre non è in sicurezza duecentennale	
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): Pericolosità idraulica 2	
PERICOLOSITA' IDRAULICA: L'area ricade in pericolosità I.3	
FATTIBILITÀ IDRAULICA: Classe F3	
<p>DISPOSIZIONI: L'intervento ricadente interamente in PI2 del PAI, e quindi già in sicurezza idraulica centennale, deve conseguire una sicurezza duecentennale rispetto ad una quota di sicurezza idraulica di 37,77 m s.l.m. (cioè 25 cm al di sopra della quota della piena duecentennale del sistema Arno-Bisenzio).</p> <p>Trattandosi di intervento ricadente nel tessuto insediativo esistente, ai sensi del punto 3.2.2. comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale 26/R del 27 aprile 2007, per gli interventi di nuova edificazione <i>“la messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempi di ritorno di duecento anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza, nel rispetto delle seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>dimostrazioni dell'assenza o dell'eliminazione di pericolo per le persone e i beni</i> ● <i>dimostrazione che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree.”</i> <p>La compensazione viene calcolata alla quota di 37,52 m s.l.m. I volumi sottratti alla laminazione di una piena duecentennale devono essere compensati all'interno della cella idraulica.</p> <p>Nel caso di previsione di opere idrauliche, (vasche di compensazione, etc.) l'agibilità degli edifici in progetto è vincolata all'avvenuta realizzazione delle opere stesse.</p> <p>Si devono recuperare i maggiori volumi afferenti alla rete idrica superficiale, derivanti dall'impermeabilizzazione operata.</p> <p>A norma degli art. 16 e 17 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09-02-2007 n. 2 “Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti.” devono essere adottate le opportune misure per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p>	

SCHEDA n°: 51 NOME: Osmannoro nord est 3	UTOE: Osmannoro TAVOLA FATTIBILITA': Osmannoro 9
TIPOLOGIA: Ambito di trasformazione con ampliamento dell'edificio esistente	
FENOMENI DI ESONDAZIONE: La zona è stata interessata con un battente di circa 3,5 metri dall'alluvione del 1966	
VINCOLI IDRAULICI DIVERSI:	
PROBLEMATICHE IDRAULICHE ATTUALI: L'area risulta in sicurezza centennale mentre non è in sicurezza duecentennale	
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): Pericolosità idraulica 2	
PERICOLOSITA' IDRAULICA: L'area ricade in pericolosità I.3	
FATTIBILITÀ IDRAULICA: Classe F3	
<p>DISPOSIZIONI:</p> <p>Ai fini di quanto previsto dal Regolamento 26/R, paragrafo 3.2.2, lettera h), l'intervento concorre alla realizzazione delle seguenti opere di adeguamento relative al fosso Osmannoro, indicate nello Studio idrologico-idraulico dell'area dell'Osmannoro - Relazione di aggiornamento dello studio 2000-2001 allegato alla Dcc 22 novembre 2005, n. 76, in proporzione all'entità delle trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento dei ponti, adeguamento idraulico e realizzazione di muretti di contenimento, lungo il Fosso Osmannoro; - adeguamento del collettore Acque Basse, con il rifacimento del sotto-attraaversamento della "Vecchia Pistoiese"; - rifacimento di ponti e nell'adeguamento di una strada campestre lungo il Fosso Gavina. <p>L'intervento ricadente interamente in PI2 del PAI, e quindi già in sicurezza idraulica centennale, deve conseguire una sicurezza duecentennale rispetto ad una quota di sicurezza idraulica di 37,77 m s.l.m. (cioè 25 cm al di sopra della quota della piena duecentennale del sistema Arno-Bisenzio).</p> <p>Trattandosi di intervento ricadente nel tessuto insediativo esistente, ai sensi del punto 3.2.2. comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale 26/R del 27 aprile 2007, per gli interventi di nuova edificazione <i>"la messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempi di ritorno di duecento anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza, nel rispetto delle seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>dimostrazioni dell'assenza o dell'eliminazione di pericolo per le persone e i beni</i> ● <i>dimostrazione che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree."</i> <p>La compensazione viene calcolata alla quota di 37,52 m s.l.m. I volumi sottratti alla laminazione di una piena duecentennale devono essere compensati all'interno della cella idraulica.</p> <p>Nel caso di previsione di opere idrauliche, (vasche di compensazione, etc.) l'agibilità degli edifici in progetto è vincolata all'avvenuta realizzazione delle opere stesse.</p> <p>Si devono recuperare i maggiori volumi afferenti alla rete idrica superficiale, derivanti dall'impermeabilizzazione operata.</p> <p>A norma degli art. 16 e 17 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09-02-2007 n. 2 "Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti." devono essere adottate le opportune misure per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p>	

SCHEDA n°: 53	UTOE: Osmannoro
NOME: Osmannoro sud ovest 1	TAVOLA FATTIBILITA': Osmannoro 9
TIPOLOGIA: Ambito di trasformazione	
FENOMENI DI ESONDAZIONE: La zona è stata interessata con un battente di circa 3,5 metri dall'alluvione del 1966	
VINCOLI IDRAULICI DIVERSI:	
PROBLEMATICHE IDRAULICHE ATTUALI: L'area risulta in sicurezza centennale mentre non è in sicurezza duecentennale.	
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): Pericolosità idraulica 2	
PERICOLOSITA' IDRAULICA: L'area ricade in pericolosità I.3	
FATTIBILITÀ IDRAULICA: Classe F3	
<p>DISPOSIZIONI:</p> <p>Ai fini di quanto previsto dal Regolamento 26/R, paragrafo 3.2.2, lettera h), l'intervento concorre alla realizzazione delle seguenti opere di adeguamento relative al fosso Osmannoro, indicate nello Studio idrologico-idraulico dell'area dell'Osmannoro - Relazione di aggiornamento dello studio 2000-2001 allegato alla Dcc 22 novembre 2005, n. 76, in proporzione all'entità delle trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento dei ponti, adeguamento idraulico e realizzazione di muretti di contenimento, lungo il Fosso Osmannoro; - adeguamento del collettore Acque Basse, con il rifacimento del sotto-attraversamento della "Vecchia Pistoiese"; - rifacimento di ponti e nell'adeguamento di una strada campestre lungo il Fosso Gavina. <p>L'intervento ricadente interamente in PI2 del PAI, e quindi già in sicurezza idraulica centennale, deve conseguire una sicurezza duecentennale rispetto ad una quota di sicurezza idraulica di 37,77 m s.l.m. (cioè 25 cm al di sopra della quota della piena duecentennale del sistema Arno-Bisenzio).</p> <p>Trattandosi di intervento ricadente nel tessuto insediativo esistente, ai sensi del punto 3.2.2. comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale 26/R del 27 aprile 2007, per gli interventi di nuova edificazione "la messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempi di ritorno di duecento anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza, nel rispetto delle seguenti condizioni:</p> <p>dimostrazioni dell'assenza o dell'eliminazione di pericolo per le persone e i beni dimostrazione che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree."</p> <p>La compensazione viene calcolata alla quota di 37,52 m s.l.m. I volumi sottratti alla laminazione di una piena duecentennale devono essere compensati all'interno della cella idraulica. Si devono recuperare i maggiori volumi afferenti alla rete idrica superficiale, derivanti dall'impermeabilizzazione operata.</p> <p>Nel caso di previsione di opere idrauliche, (vasche di compensazione, etc.) l'agibilità degli edifici in progetto è vincolata all'avvenuta realizzazione delle opere stesse.</p> <p>A norma degli art. 16 e 17 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09-02-2007 n. 2 "Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti" devono essere adottate le opportune misure per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p>	

SCHEDA n°: 54 NOME: Osmannoro sud ovest 2	UTOE: Osmannoro TAVOLA FATTIBILITA': Osmannoro 9
TIPOLOGIA: Ambito di trasformazione	
FENOMENI DI ESONDAZIONE: La zona è stata interessata con un battente di circa 4,0 metri dall'alluvione del 1966	
VINCOLI IDRAULICI DIVERSI:	
PROBLEMATICHE IDRAULICHE ATTUALI: L'area risulta in sicurezza centennale mentre non è in sicurezza duecentennale	
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): Pericolosità idraulica 2	
PERICOLOSITA' IDRAULICA: L'area ricade in pericolosità I.3	
FATTIBILITA': Classe 3	
<p>DISPOSIZIONI: L'intervento ricadente interamente in PI2 del PAI, e quindi già in sicurezza idraulica centennale, deve conseguire una sicurezza duecentennale rispetto ad una quota di sicurezza idraulica di 37,77 m s.l.m. (cioè 25 cm al di sopra della quota della piena duecentennale del sistema Arno-Bisenzio).</p> <p>Trattandosi di intervento ricadente nel tessuto insediativo esistente, ai sensi del punto 3.2.2. comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale 26/R del 27 aprile 2007, per gli interventi di nuova edificazione <i>“la messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempi di ritorno di duecento anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza, nel rispetto delle seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>dimostrazioni dell'assenza o dell'eliminazione di pericolo per le persone e i beni</i> ● <i>dimostrazione che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree.”</i> <p>La compensazione viene calcolata alla quota di 37,52 m s.l.m. I volumi sottratti alla laminazione di una piena duecentennale devono essere compensati all'interno della cella idraulica.</p> <p>Nel caso di previsione di opere idrauliche, (vasche di compensazione, etc.) l'agibilità degli edifici in progetto è vincolata all'avvenuta realizzazione delle opere stesse.</p> <p>Si devono recuperare i maggiori volumi afferenti alla rete idrica superficiale, derivanti dall'impermeabilizzazione operata.</p> <p>A norma degli art. 16 e 17 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09-02-2007 n. 2 “Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti.” devono essere adottate le opportune misure per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p>	

SCHEDA n°: 55	UTOE: Osmannoro
NOME: Osmannoro sud est	TAVOLA FATTIBILITA': Osmannoro 9
TIPOLOGIA: Ambito di trasformazione	
FENOMENI DI ESONDAZIONE: La zona è stata interessata dall'alluvione del 1966 con un battente di circa 4,0 metri	
VINCOLI IDRAULICI DIVERSI: È presente la fascia di rispetto del Canale Nuovo Gavina ai sensi del R.D. 523 del 1904.	
PROBLEMATICHE IDRAULICHE ATTUALI: L'area risulta in sicurezza centennale mentre non è in sicurezza duecentennale. Ai fini della presenza del Fosso Macinante, negli studi allegati al Piano Strutturale di Campi Bisenzio, è stata determinata la massima portata transitabile in sicurezza ed è stato verificato che l'utilizzo del Macinante da parte del Comune di Firenze, quale recapito di troppo pieno del suo sistema fognario, non eccede tale limite. Contestualmente è stato richiesto il controllo della paratoia all'opera di presa	
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): Pericolosità idraulica 2	
PERICOLOSITA' IDRAULICA: L'area ricade in pericolosità I.3	
FATTIBILITA' IDRAULICA: Classe F3	
<p>DISPOSIZIONI:</p> <p>Ai fini di quanto previsto dal Regolamento 26/R, paragrafo 3.2.2, lettera h), l'intervento concorre alla realizzazione delle seguenti opere di adeguamento relative al fosso Osmannoro, indicate nello Studio idrologico-idraulico dell'area dell'Osmannoro - Relazione di aggiornamento dello studio 2000-2001 allegato alla Dcc 22 novembre 2005, n. 76, in proporzione all'entità delle trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento dei ponti, adeguamento idraulico e realizzazione di muretti di contenimento, lungo il Fosso Osmannoro; - adeguamento del collettore Acque Basse, con il rifacimento del sottoattraversamento della "Vecchia Pistoiese"; - rifacimento di ponti e nell'adeguamento di una strada campestre lungo il Fosso Gavina. <p>La zona deve essere posta in sicurezza duecentennale mediante raggiungimento della quota di sicurezza idraulica di 37,77 m s.l.m. (cioè 25 cm al di sopra della quota della piena duecentennale del sistema Arno-Bisenzio) per tutto il settore in trasformazione morfologica (edifici, parcheggi e viabilità di accesso). La compensazione viene calcolata alla quota di 37,52 m s.l.m. I volumi sottratti alla laminazione naturale possono essere compensati nella vasca individuata nella zona Ponte dei Manderi/Stagni di Gaine ed indicata nella carta della fattibilità del Territorio sud oppure, in ogni caso, all'interno della stessa cella idraulica.</p> <p>Deve essere mantenuto un franco di 10 metri dal ciglio del Nuovo Gavina per i nuovi interventi in previsione. Si devono recuperare i maggiori volumi afferenti alla rete idrica superficiale, derivanti dall'impermeabilizzazione operata.</p> <p>L'agibilità degli edifici in progetto è vincolata all'avvenuta realizzazione delle opere idrauliche di cui sopra.</p> <p>A norma degli art. 16 e 17 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09-02-2007 n. 2 "Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti." devono essere adottate le opportune misure per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p>	

SCHEDA n°: 64 NOME: via Majorana	UTOE: Osmannoro TAVOLA FATTIBILITA': Osmannoro 9
TIPOLOGIA: Ambito di trasformazione con realizzazione edificio produttivo e parcheggio pubblico	
FENOMENI DI ESONDAZIONE: La zona è stata interessata con un battente di circa 3,5/4,0 metri dall'alluvione del 1966	
VINCOLI IDRAULICI DIVERSI:	
PROBLEMATICHE IDRAULICHE ATTUALI: L'area risulta in sicurezza centennale mentre non è in sicurezza duecentennale	
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): Pericolosità idraulica 2	
PERICOLOSITA' IDRAULICA: L'area ricade in pericolosità I.3	
FATTIBILITA' IDRAULICA: Classe F3	
<p>DISPOSIZIONI:</p> <p>Ai fini di quanto previsto dal Regolamento 26/R, paragrafo 3.2.2, lettera h), l'intervento concorre alla realizzazione delle seguenti opere di adeguamento relative al fosso Osmannoro, indicate nello Studio idrologico-idraulico dell'area dell'Osmannoro - Relazione di aggiornamento dello studio 2000-2001 allegato alla Dcc 22 novembre 2005, n. 76, in proporzione all'entità delle trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento dei ponti, adeguamento idraulico e realizzazione di muretti di contenimento, lungo il Fosso Osmannoro; - adeguamento del collettore Acque Basse, con il rifacimento del sotto-attraversamento della "Vecchia Pistoiese"; - rifacimento di ponti e nell'adeguamento di una strada campestre lungo il Fosso Gavina. <p>L'intervento ricadente interamente in PI2 del PAI, e quindi già in sicurezza idraulica centennale, deve conseguire una sicurezza duecentennale rispetto ad una quota di sicurezza idraulica di 37,77 m s.l.m. (cioè 25 cm al di sopra della quota della piena duecentennale del sistema Arno-Bisenzio).</p> <p>Trattandosi di intervento ricadente nel tessuto insediativo esistente, ai sensi del punto 3.2.2. comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale 26/R del 27 aprile 2007, per gli interventi di nuova edificazione <i>"la messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempi di ritorno di duecento anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza, nel rispetto delle seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>dimostrazioni dell'assenza o dell'eliminazione di pericolo per le persone e i beni</i> ● <i>dimostrazione che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree."</i> <p>La compensazione viene calcolata alla quota di 37,52 m s.l.m. I volumi sottratti alla laminazione di una piena duecentennale devono essere compensati all'interno della cella idraulica.</p> <p>Nel caso di previsione di opere idrauliche, (vasche di compensazione, etc.) l'agibilità degli edifici in progetto è vincolata all'avvenuta realizzazione delle opere stesse.</p> <p>Si devono recuperare i maggiori volumi afferenti alla rete idrica superficiale, derivanti dall'impermeabilizzazione operata.</p> <p>A norma degli art. 16 e 17 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09-02-2007 n. 2 "Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti." devono essere adottate le opportune misure per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p>	

SCHEDA n°: 65 NOME: via Righi	UTOE: Osmannoro TAVOLA FATTIBILITA': Osmannoro 9
TIPOLOGIA: Ambito di trasformazione, parcheggio pubblico	
FENOMENI DI ESONDAZIONE: La zona è stata interessata con un battente di circa 2/2,5 metri dall'alluvione del 1966	
VINCOLI IDRAULICI DIVERSI:	
PROBLEMATICHE IDRAULICHE ATTUALI: L'area risulta in sicurezza centennale mentre non è in sicurezza duecentennale	
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): Pericolosità idraulica 2	
PERICOLOSITA' IDRAULICA: L'area ricade in pericolosità I.3	
FATTIBILITA' IDRAULICA: Classe F3	
<p>DISPOSIZIONI: L'intervento ricadente interamente in PI2 del PAI, e quindi già in sicurezza idraulica centennale, deve conseguire una sicurezza duecentennale rispetto ad una quota di sicurezza idraulica di 37,77 m s.l.m. (cioè 25 cm al di sopra della quota della piena duecentennale del sistema Arno-Bisenzio).</p> <p>Trattandosi di intervento ricadente nel tessuto insediativo esistente, ai sensi del punto 3.2.2. comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale 26/R del 27 aprile 2007, per gli interventi di nuova edificazione <i>“la messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempi di ritorno di duecento anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza, nel rispetto delle seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>dimostrazioni dell'assenza o dell'eliminazione di pericolo per le persone e i beni</i> ● <i>dimostrazione che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree.”</i> <p>La compensazione viene calcolata alla quota di 37,52 m s.l.m. I volumi sottratti alla laminazione di una piena duecentennale devono essere compensati all'interno della cella idraulica.</p> <p>Nel caso di previsione di opere idrauliche, (vasche di compensazione, etc.) l'agibilità degli edifici in progetto è vincolata all'avvenuta realizzazione delle opere stesse.</p> <p>Si devono recuperare i maggiori volumi afferenti alla rete idrica superficiale, derivanti dall'impermeabilizzazione operata.</p> <p>A norma degli art. 16 e 17 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09-02-2007 n. 2 “Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti.” devono essere adottate le opportune misure per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p>	

SCHEDA n°: 66 NOME: via del Ponte a Quaracchi	UTOE: Osmannoro TAVOLA FATTIBILITA': Osmannoro 9
TIPOLOGIA: Ambito di trasformazione con ampliamento dell'edificio produttivo esistente	
FENOMENI DI ESONDAZIONE: La zona è stata interessata con un battente di circa 3,5/4,0 metri dall'alluvione del 1966	
VINCOLI IDRAULICI DIVERSI:	
PROBLEMATICHE IDRAULICHE ATTUALI: L'area risulta in sicurezza centennale mentre non è in sicurezza duecentennale. Si dà atto che rispetto alle condizioni di sicurezza correlate alla presenza del Fosso Macinante, negli studi allegati al Piano Strutturale di Campi Bisenzio, è stata determinata la massima portata transitabile in sicurezza ed è stato verificato che l'utilizzo del Macinante da parte del Comune di Firenze, quale recapito di troppo pieno del suo sistema fognario, non eccede tale limite. Contestualmente è stato richiesto il controllo della paratoia all'opera di presa.	
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): Pericolosità idraulica 2	
PERICOLOSITA' IDRAULICA: L'area ricade in pericolosità I.3	
FATTIBILITA' IDRAULICA: Classe F3	
<p>DISPOSIZIONI: Ai fini di quanto previsto dal Regolamento 26/R, paragrafo 3.2.2, lettera h), l'intervento concorre alla realizzazione delle seguenti opere di adeguamento relative al fosso Osmannoro, indicate nello Studio idrologico-idraulico dell'area dell'Osmannoro - Relazione di aggiornamento dello studio 2000-2001 allegato alla Dcc 22 novembre 2005, n. 76, in proporzione all'entità delle trasformazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento dei ponti, adeguamento idraulico e realizzazione di muretti di contenimento, lungo il Fosso Osmannoro; - adeguamento del collettore Acque Basse, con il rifacimento del sotto-attraffersamento della "Vecchia Pistoiese"; - rifacimento di ponti e nell'adeguamento di una strada campestre lungo il Fosso Gavina. <p>L'intervento ricadente interamente in PI2 del PAI, e quindi già in sicurezza idraulica centennale, deve conseguire una sicurezza duecentennale rispetto ad una quota di sicurezza idraulica di 37,77 m s.l.m. (cioè 25 cm al di sopra della quota della piena duecentennale del sistema Arno-Bisenzio).</p> <p>Trattandosi di intervento ricadente nel tessuto insediativo esistente, ai sensi del punto 3.2.2. comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale 26/R del 27 aprile 2007, per gli interventi di nuova edificazione <i>"la messa in sicurezza rispetto ad eventi con tempi di ritorno di duecento anni può essere conseguita anche tramite adeguati sistemi di autosicurezza, nel rispetto delle seguenti condizioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>dimostrazioni dell'assenza o dell'eliminazione di pericolo per le persone e i beni</i> ● <i>dimostrazione che gli interventi non determinano aumento delle pericolosità in altre aree."</i> <p>La compensazione viene calcolata alla quota di 37,52 m s.l.m. I volumi sottratti alla laminazione di una piena duecentennale devono essere compensati all'interno della cella idraulica.</p> <p>Nel caso di previsione di opere idrauliche, (vasche di compensazione, etc.) l'agibilità degli edifici in progetto è vincolata all'avvenuta realizzazione delle opere stesse.</p> <p>Si devono recuperare i maggiori volumi afferenti alla rete idrica superficiale, derivanti dall'impermeabilizzazione operata.</p> <p>A norma degli art. 16 e 17 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09-02-2007 n. 2 "Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti." devono essere adottate le opportune misure per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo.</p>	